

2



## SPECCHIO, SPECCHIO...

Nel mondo delle favole e nei cartoni animati la regina cattiva di Biancaneve è

sicuramente l'ombra dell'invidia. Chi non ricorda la sua richiesta: «Specchio, specchio delle mie trame, chi è il più bello

del reame?». E' la superiorità della bellezza di Biancaneve a sconfiggerla poi a camuffarsi e a farla mangiare la mela avvelenata.

## Ricordate i comandamenti? «Non desiderare...»

(GIUSEPPE POZZI)

(pgg) Se due comandamenti su dieci hanno legami stretti con il vizio dell'invidia, è chiaro che anche il buon Dio sa quanto siamo caduchi sotto questo punto di vista. «Non desiderare la donna d'altri» (9°) e «Non desiderare la roba d'altri» (10°) sono stati messi lì perché quella tentazione è forte e tutti ne sono vittime. E non tentiamo di fare i furbi facendo finta di

scambiare l'ammirazione con l'invidia: la prima suscita stupore e sinceri complimenti, la seconda falsi sorrisi e... un gran rodimento di stomaco.

Addirittura c'è chi si sbizzarrisce a declinare la classifica dei settori e degli ambienti dove l'invidia tocca il suo apice: dal mondo della moda a quello dello spettacolo, dalle redazioni dei giornali a quelle delle televisioni, senza dimenticare lo sport. Sarà, ma nessuno è esente: anzi, i più grandi tormenti nascono nei semplici uffici impiegatizi per la promozione del vicino di scrivania o per la scoperta che ha uno stipendio più alto anche se lavora la metà. Oppure, ancora, nei confronti del vicino di casa

che ha tutti i comfort che noi non ci possiamo permettere. Un'invidia che può assumere connotati tragici e arrivare persino all'omicidio: la strage di Erba è lì a testimoniare.

Ecco perché nelle pagine che seguono abbiamo cercato di spiegare i meccanismi che stanno alla base di questo vizio, anche nelle sue forme più singolari, facendoci aiutare da sociologi come **Francesco Alberoni**, sessuologi come **Marco Rossi** o psichiatri come **Alessandro Melluzzi**.

E se qualcuno vuole scoprire qual è il segno zodiacale più invidioso, vada alle pagine 10 e 11 e poi faccia il test finale per verificarne immediatamente la veridicità.

Francesco Alberoni, il sociologo italiano più invidiato dai colleghi

# «L'invidia è stupida, può anche uccidere»

(GIORDANA TALAMONA)

(tgr) Ha scritto "Gli invidiosi" ed è il sociologo italiano più invidiato dai colleghi. Potremmo non chiedere a lui di svelarci cosa si nasconde dietro a questo sentimento? **Francesco Alberoni** (nella foto) ci spiega uno dei sette vizi capitali e si racconta in esclusiva per noi.

### Che cos'è l'invidia?

E' il sentimento con cui si denigra, si abbassa, si svaluta un altro con cui ci si confronta e che si crede migliore di noi. E' una falsificazione della realtà. L'invidioso vuole che la folla, gli altri dicano: «Quello è uno sciocco, quello non sa fare nulla, quello non vale nulla». E' un vizio nascosto, in genere legato alla calunnia. L'invidioso non dice mai in prima persona ma finge di «riportare» agli altri quello che, in realtà, pensa. «Ho sentito che quel lizio è arrivato al successo per vie traverse... Si dice che abbia vinto il concorso perché...».

### Chi è oggetto di invidia?

Si è invidiosi dei propri pari, di chi ha avuto successo e fa parte della propria categoria. La donna è invidiosa della donna bella, il parrucchiere del collega, il politico di quello che è arrivato al potere.

### In una società altamente competitiva come la nostra l'invidia è il sentimento emergente?

Tutte le società sono competitive. Direi che l'invidia c'è sempre stata. Si pensi agli antichi, a quello che ha scritto Plutarco. Vede, tanto più si ha successo o più ci si fa dei nemici. Non dimentichiamo che per invidia si può arrivare anche a uccidere.

### E' possibile, secondo lei, discernere un sincero ammiratore da un adulatore invidioso?

Sì, è possibile. L'ammiratore è costante, manifesta la propria stima di fronte a te e lo fa, parlando di

te, di fronte agli altri. Viceversa l'adulatore invidioso ti lusinga, ma appena può utilizza la calunnia per abbassarti, infangarti.

### Come ci si può difendere dall'invidioso?

Ci sono due modi. O ci si sminuisce davanti ai suoi occhi dicendo: «Non sono bravo, sono un povero disgraziato, ho dei problemi, ho una gamba rotta...». Insomma si fa il suo gioco. Oppure si va avanti per la propria strada, fregandosene dell'invidia.

### Ci può spiegare la differenza tra invidia e gelosia?

Nella gelosia entrano in gioco tre persone: il geloso (ad esempio il marito), l'oggetto della gelosia (ad esempio la moglie) e l'altro (l'amante). Nell'invidia entrano in gioco due persone e la folla: l'invidioso che denigra l'altro agli occhi degli spettatori.

### E' più colpevole chi ostenta per provocare invidia o l'invidioso?

Decisamente l'invidioso.

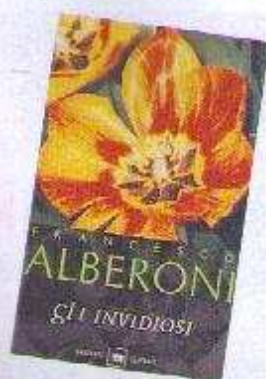
Non nego che ci siano anche i vizi della vanità, della presunzione e dell'ostentazione, ma l'invidia è il peggiore.

### Si può guarire dall'invidia?

Sì, ma è molto difficile. Occorre guardare in faccia la realtà, non precludersi la vera immagine dell'altro. Guarire dall'invidia fa bene soprattutto a se stessi. L'invidioso, infatti, sta male, prova un continuo tormento. E' il vizio legato al colore verde della bile e non a caso si dice «riversarsi dall'invidia». Pensi al «Giulio Cesare» di Shakespeare quando Cesare dice: «Quel Cassio laggiù ha un aspetto troppo magro e affannato: pensa troppo». L'invidia ti consuma dentro.

### Quante persone sono invidiose di lei?

Moltissime. Lo sono la maggior parte dei sociologi e dei filosofi, a parte qualche eccezione, e almeno la metà degli psicologi. E non solo italiani, ma anche francesi e spagnoli. D'altra parte, a lei viene in mente il nome di qualche sociologo italiano?



### In effetti no, a parte il suo.

Beh, come vede, lo sono a ben ragione. Ma in fondo il capisco. Se fossi in loro e vedessi uno che come me ha avuto tanto successo, sarei invidioso anch'io.

### Come si è difeso?

Fregandomene. Sono troppi per potermi fare qualcosa, ho lasciato che dicessero.

### Che cosa?

Beh, se mi riconoscono qualcosa di buono, lo fanno per quello che ho scritto 20 anni fa. E poi sa, ho sempre trattato temi come l'eros, l'innamoramento considerati, forse, poco impegnati.

### E lei ha mai provato invidia per qualcuno?

Oh sì. Quando avevo trent'anni provai invidia per quelli che vincevano i concorsi universitari. Io ci provavo e mi dicevo: «Perché loro sì e io no?». Ero proprio stupido, l'invidia è proprio stupida.



(tgr) **Francesco Alberoni**, sociologo di fama internazionale, ha insegnato nella università di Milano, Trento, Losanna, Catania, Roma. Dopo la laurea in Medicina, studia Psicoanalisi e Statistica. Diventa assistente di padre **Agostino Gemelli** e compie importanti studi nel campo della probabilità soggettiva. Nel 1979 esce «Innamoramento e amore», opera recentemente aggiornata e rippubblicata, tradotta in oltre venti lingue, che lo rende celebre a livello mondiale. Approfondisce lo studio dei sentimenti amorosi con i libri: «L'amicizia» (1984), «L'eroticismo» (1988), «Gli invidiosi» (1991) «Il volo nuziale» (1992), «Il primo amore» (1997), «Sesso è amore» (2003). Ha assunto la direzione del Centro Sperimentale di Cinematografia ed è editorialista de «Il Corriere della Sera».